

## **SANITA': ANAAO, INADEGUATO IL DDL SU GOVERNO CLINICO**

"Il nuovo testo sul Governo clinico appare ancora inadeguato". Così le organizzazioni sindacali dei medici, veterinari, sanitari, professionali, tecnici e amministrativi del SSN (Anao Assomed, Cimo-Asmd, Aaroi-Emac, Fp Cgil Medici, Fvm, Fassid, Cisl Medici, Fesmed, Anpo-Ascoti-Fials Medici - Uil Fpl Federazione Medici, Sds Snabi, Aupi, Fp Cgil Stpa, Sinafo, Fedir Sanita', Sidirss, Ugl Medici Federspecializzandi) commentano il ritorno in discussione domani alla Commissione Affari sociali della Camera di una ennesima versione il ddl sul governo clinico.

Le categorie professionali del Ssn chiedono con insistenza che nella predisposizione del testo finale vengano recepite le loro proposte emendative volte ad introdurre alcuni punti cardine. Tra queste "il riconoscimento del loro ruolo nel governo delle aziende sanitarie anche attraverso una effettiva integrazione delle competenze professionali e dei poteri decisionali, la possibilità di essere selezionati e valutati sulla base di criteri di merito e competenze professionali lontani da ingerenze della politica, la fine di una condizione minoritaria nei confronti della Università nelle Aziende integrate, infine, per i medici, una ridefinizione dell'atto medico alla altezza di quanto chiesto dalla Corte di Cassazione". E concludono: "per quanto apprezzabile il tentativo di migliorare il testo, si è ancora lontani da questi obiettivi. Se esiste la volontà politica di legiferare e rispondere a questi bisogni si faccia un passo avanti.

Altrimenti ogni intervento è dannoso, per il solo fatto di essere inutile".(ANSA).

14 dicembre 2011

## **SANITA': SINDACATI, SU DDL 'GOVERNO CLINICO' TIMIDI PASSI AVANTI**

Una nuova versione del ddl sul governo clinico torna in discussione domani alla Commissione Affari sociali della Camera. Il nuovo testo, proposto dal relatore, ad avviso delle organizzazioni sindacali dei medici, veterinari, sanitari, professionali, tecnici e amministrativi del Ssn, nonostante "timidi passi in avanti" appare "ancora inadeguato".

Le categorie professionali del Ssn "chiedono con insistenza – si legge in una nota - che nella predisposizione del testo finale vengano recepite le loro proposte emendative volte ad introdurre alcuni punti cardine: il riconoscimento del loro ruolo nel governo delle aziende sanitarie anche attraverso una effettiva integrazione delle competenze professionali e dei poteri decisionali, la possibilità di essere selezionati e valutati sulla base di criteri di merito e competenze professionali lontani da ingerenze della politica, la fine di una condizione minoritaria nei confronti della università nelle aziende integrate. E per i medici una ridefinizione dell'atto medico all'altezza di quanto chiesto dalla Corte di Cassazione. Questa è la sfida ed il ddl dovrebbe essere lo strumento del cambiamento".

"Un provvedimento legislativo - aggiunge la nota - o si pone a questa altezza o non è necessario né utile. Per quanto apprezzabile il tentativo di migliorare il testo, si è ancora lontani da questi obiettivi, prigionieri di calcoli politici che non tengono conto del contesto di crisi della sanità pubblica e del profondo e diffuso disagio dei professionisti al suo interno. Insisteremo fino alla noia: se esiste la volontà politica di legiferare e rispondere a questi bisogni faccia un passo avanti. Altrimenti ogni intervento è dannoso, per il solo fatto di essere inutile".

## **SANITA': ANAAO, INADEGUATO IL DDL SU GOVERNO CLINICO**

"Il nuovo testo sul Governo clinico appare ancora inadeguato". Così le organizzazioni sindacali dei medici, veterinari, sanitari, professionali, tecnici e amministrativi del SSN (Anao Assomed, Cimo-Asmd, Aaroi-Emac, Fp Cgil Medici, Fvm, Fassid, Cisl Medici, Fesmed, Anpo-Ascoti-Fials Medici - Uil Fpl Federazione Medici, Sds Snabi, Aupi, Fp Cgil Stpa, Sinafo, Fedir Sanita', Sidirss, Ugl Medici Federspecializzandi) commentano il ritorno in discussione domani alla Commissione Affari sociali della Camera di una ennesima versione il ddl sul governo clinico. Le categorie professionali del Ssn chiedono con insistenza che nella predisposizione del testo finale vengano recepite le loro proposte emendative volte ad introdurre alcuni punti cardine. Tra queste "il riconoscimento del loro ruolo nel governo delle aziende sanitarie anche attraverso una effettiva integrazione delle competenze professionali e dei poteri decisionali, la possibilità di essere selezionati e valutati sulla base di criteri di merito e competenze professionali lontani da ingerenze della politica, la fine di una condizione minoritaria nei confronti della Università nelle Aziende integrate, infine, per i medici, una ridefinizione dell'atto medico alla altezza di quanto chiesto dalla Corte di Cassazione". E concludono: "per quanto apprezzabile il tentativo di migliorare il testo, si è ancora lontani da questi obiettivi. Se esiste la volontà politica di legiferare e rispondere a questi bisogni si faccia un passo avanti. Altrimenti ogni intervento è dannoso, per il solo fatto di essere inutile".

14 dicembre 2011

---

## **SANITA': SINDACATI, SU DDL 'GOVERNO CLINICO' TIMIDI PASSI AVANTI**

Una nuova versione del ddl sul governo clinico torna in discussione domani alla Commissione Affari sociali della Camera. Il nuovo testo, proposto dal relatore, ad avviso delle organizzazioni sindacali dei medici, veterinari, sanitari, professionali, tecnici e amministrativi del Ssn, nonostante "timidi passi in avanti" appare "ancora inadeguato".

Le categorie professionali del Ssn "chiedono con insistenza - si legge in una nota - che nella predisposizione del testo finale vengano recepite le loro proposte emendative volte ad introdurre alcuni punti cardine: il riconoscimento del loro ruolo nel governo delle aziende sanitarie anche attraverso una effettiva integrazione delle competenze professionali e dei poteri decisionali, la possibilità di essere selezionati e valutati sulla base di criteri di merito e competenze professionali lontani da ingerenze della politica, la fine di una condizione minoritaria nei confronti della università nelle aziende integrate. E per i medici una ridefinizione dell'atto medico all'altezza di quanto chiesto dalla Corte di Cassazione. Questa è la sfida ed il ddl dovrebbe essere lo strumento del cambiamento".

"Un provvedimento legislativo - aggiunge la nota - o si pone a questa altezza o non è necessario né utile. Per quanto apprezzabile il tentativo di migliorare il testo, si è ancora lontani da questi obiettivi, prigionieri di calcoli politici che non tengono conto del contesto di crisi della sanità pubblica e del profondo e diffuso disagio dei professionisti al suo interno. Insisteremo fino alla noia: se esiste la volontà politica di legiferare e rispondere a questi bisogni faccia un passo avanti. Altrimenti ogni intervento è dannoso, per il solo fatto di essere inutile".

## Governo clinico. Riprende discussione alla camera su nuovo testo. Ma per i sindacati "resta inadeguato"

**Scadrà domani il termine per la presentazione degli emendamenti in commissione Affari Sociali al nuovo testo unico sul Governo clinico. Ma per i sindacati, "malgrado i timidi passi in avanti, il nuovo testo proposto dal relatore appare ancora inadeguato".**

**14 DIC** - "Per quanto apprezzabile il tentativo di migliorare il testo sul governo clinico", per i sindacati della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria, a cui si uniscono gli specializzandi, "si è ancora lontani dagli obiettivi, prigionieri di calcoli politici che non tengono conto del contesto di crisi della sanità pubblica e del profondo e diffuso disagio dei professionisti al suo interno".

Ad affermarlo è una nota di Anaa Assomed, Cimo-Asmd, Aaroi-Emac, Fp Cgil Medici, Fvm, Fassid, Cisl Medici, Fesmed, Anpo-Ascoti-Fials Medici, Uil Fpl Federazione Medici, Sds Snabi, Aupi, Fp Cgil Stpa, Sinafo, Fedir Sanità, Sidirss, Ugl Medici e Federspecializzandi.

Le categorie professionali del Ssn chiedono quindi "con insistenza" che nella predisposizione del testo finale vengano recepite le loro proposte emendative volte ad introdurre alcuni punti cardine: il riconoscimento del loro ruolo nel governo delle aziende sanitarie anche attraverso una effettiva integrazione delle competenze professionali e dei poteri decisionali, la possibilità di essere selezionati e valutati sulla base di criteri di merito e competenze professionali lontani da ingerenze della politica, la fine di una condizione minoritaria nei confronti della Università nelle Aziende integrate. E per i medici una ridefinizione dell'atto medico alla altezza di quanto chiesto dalla Corte di Cassazione. "Questa è la sfida ed il ddl dovrebbe essere lo strumento del cambiamento – affermano i sindacati -. Un provvedimento legislativo o si pone a questa altezza o non è necessario né utile".

Insomma, "malgrado timidi passi in avanti, il nuovo testo proposto dal relatore appare ancora inadeguato. Insisteremo fino alla noia: se esiste la volontà politica di legiferare e rispondere a questi bisogni faccia un passo avanti. Altrimenti ogni intervento è dannoso, per il solo fatto di essere inutile".

14 dicembre 2011

---

## **GOVERNO CLINICO, INTERSINDACALE: «PASSI AVANTI, MA GLI OBIETTIVI SONO LONTANTI»**

Torna domani in discussione alla commissione Affari sociali della Camera (scade il termine per la presentazione degli emendamenti) l'ultima versione del Ddl sul Governo clinico ([VEDI IL TESTO](#) già anticipato su questo sito il 9 novembre scorso [VEDI](#)).

«Malgrado timidi passi in avanti, però, il nuovo testo proposto dal relatore appare ancora inadeguato. E' questo il commento delle organizzazioni sindacali dei medici, veterinari, sanitari, professionali, tecnici e amministrativi del Ssn» è il commento dell'intersindacale di medici e dirigenti.

Le categorie professionali del Ssn chiedono in un comunicato con che nella predisposizione del testo finale vengano recepite le loro proposte emendative per introdurre alcuni punti cardine:

- il riconoscimento del loro ruolo nel governo delle aziende sanitarie anche attraverso una effettiva integrazione delle competenze professionali e dei poteri decisionali;
- la possibilità di essere selezionati e valutati sulla base di criteri di merito e competenze professionali lontani da ingerenze della politica, la fine di una condizione minoritaria nei confronti della Università nelle Aziende integrate.
- per i medici una ridefinizione dell'atto medico all'altezza di quanto chiesto dalla Corte di Cassazione.

«Questa è la sfida», scrive l'intersindacale «e il ddl dovrebbe essere lo strumento del cambiamento: un provvedimento legislativo o si pone a questa altezza o non è necessario né utile».

«Per quanto apprezzabile il tentativo di migliorare il testo, si è ancora lontani da questi obiettivi, prigionieri di calcoli politici che non tengono conto del contesto di crisi della sanità pubblica e del profondo e diffuso disagio dei professionisti al suo interno. Insisteremo fino alla noia: se esiste la volontà politica di legiferare e rispondere a questi bisogni faccia un passo avanti. Altrimenti - conclude il comunicato - ogni intervento è dannoso, per il solo fatto di essere inutile.